ABBONAMENTO

Anno . . . . . L. 5,00
Semestre . . . . . » 2,50
Numero separato . . » 0,05

AMMINISTRAZIONE
STABILIMENTO TIP. — *Vittorio Nicotera.*

(CONTO CORR. POSTALE)

L'ARALDO

Nicastro 6 Ottobre 1900.

DIRETTORE
Avv. Camillo Loriedo.

ANNO I. — Periodico Settimanale. N. 38

Contro il dazio affamatore
(AI NOSTRI AMMINISTRATORI)

Oltre al Consiglio Comunale di *Poggio Rusco*, hanno deliberato di far voti al governo per l'abolizione del dazio affamatore anche i Consigli Comunali di *Moglia*, *San Giovanni Valdarno*, *Tempio Pausania*, e la Giunta di *Messina*.

Noi sollecitiamo tutti i consigli Comunali a seguirne l'esempio.

È il mezzo più sicuro, e più legale per ottenere dal Governo qualche provvedimento che la faccia finita con gli accaparratori di grano e con gli affamatori di un intero paese.

Il CASO Renda

È un *caso* o è un sistema?

È una domanda che ci facciamo con qnella trepidazione e con quel senso di stupore ed anche di rivolta di coscienza che ogni onesto e libero cittadino deve sentire di fronte all'arbitrio ed alle persecuzioni dissennate.

Chi non conosce, a Catanzaro, ed anche fuori, il Prof. Antonio Renda? Mite, coltissimo, d'ingegno superiore è circondato dalla massima stima e simpatia.

Un giorno malaugurato viene improvvisamente, tradotto in arresto.

Come? perchè? domande gravide di serie considerazioni.

Noi per adesso taciamo e comprimiamo ogni commento.

E staremo ad aspettare, prima di dare una esauriente risposta alla domanda che ci siamo fatta: È un *caso* o è un sistema?

Sciagurato che voi siete, che cosa rispondete al vostro giudice? Voi coprite di tappezzerie le nudità delle muraglie e non coprite punto di vesti le nudità degli uomini! Voi ornate i cavalli di gualdrappe ricchissime e preziose e disprezzate il vostro fratello che è coperto di cenci! Voi lasciate marcire o rosicchiare il grano nei granai e non vi degnate di gettare lo sguardo su coloro che non hanno pane! Voi risparmiate e non vi deguate di gettare lo sguardo su chi manca del necessario.

S. BASILIO MAGNO

L'opulenza è sempre il prodotto del furto; se essso non è stato commesso dai proprietari attuali è stato commesso certamente dagli antenati di lui.

SAN GEROLAMO

LA PAGINA LETTERARIA
(Dialogo tra un Tagliaborse ed un Commendatore)

Il costume della Casa era una disciplina molle e dolce, che permetteva gradevoli colloqui tra li Ospiti. Essi, d'estate, indugiavano nei giardini frondosi al rezzo delle piante; d'inverno, nelle tiepide sale, spesso confortati di giochi e di canti. Una lustra di legge per il popolo aveva costretto i governanti a racchiudere, senza che lo meritassero, molti bizzarri ingegni, anime nobili, vive, indipendenti, fervide all'arte ed al bene; perchè la plebe, che non vuole compatire supr mazia di pensieri e di azione, mal comportava alcuno che si elevasse sopra di lei. Quindi, l'eletta compagnia si radunava, felice di trovare intenimento e corrispondenza, benignamente col sorriso sulle labbra e colle parole d'onesta cortesia; e qui erano uomini d'armi e di lettere, uomini di stato ed eroi d'alcova, ingegni altissimi a frugare nelle tasche altrui, o nel forziere delle banche, poderosi uomini, fermi al canto della via, sul limitare di un bosco, per gridare « La borsa, o la vita! »

L'armonia tra loro non mai cessava; per inganno all'ozio passavano l'ore in gioconde ed utili disertazioni. Così il popolo, la canaglia, di quella effimera apparenza di castigo traeva vanto, i governanti ridevano, l'Ospiti illustri erano felici.

In una sera d'estate, (radioso tramontava il sole e si accendevano le prime stelle, maligando, in cielo) due tra li Ospiti e nuovi, vennero ad incontrarsi in un viale del giardino. L'intimitá dell'ora, la soavità del luogo, il silenzio e la pace ed una certa simpatia di sentire, li trassero a salutarsi; poi che, se pure si vedessero per la prima volta, l'uno dell'altro aveva avuto novelle e di queste contratta una stima profonda e reciproca. Ed incominciarono a parlarsi. Si sedettero sopra un rustico sedile di pietra difeso dalli spioventi ippocastani, ombrello verde e denso alla luce lunare e dimenticarono, nel colloquio, l'ore che passavano in cielo, col tornare delli astri, ed, in terra, col segnare delle sfere dell'orologio. Così il primo, il maggiore alla vista per ornate insegne, che gli brillavano sul petto e per la bianca canizie, un nobile Commendatore di antico ordine militare, incominciò a dire.

Il Signor Commendatore

Il vostro merito, Signor Tagliaborse, è senza dubbio così conosciuto che a voi non parrà nuova nè strana la stima che vi professo. Fatto come siete, in ogni cosa potete interessare e piacere: ma d'altra parte, non ve lo nascondo, é pure sventura, che le qualità, delle quali andate così adorno, abbiano a farsi valere in una sfera oscura ed indegna di voi, la quale vi toglie l'opportunitá di innalzarvi verso quelle regioni di grandezza e di lustro per cui siete destinato. Piacciavi, adunque, ch'io vi tributi amicizia e consiglio; poi che vedo in voi uno dei più grandi ingegni del tempo nostro ed anche mi dolga, se stia nelle tenebre e da nessuno conosciuta, la vostra valentía invece che in alto luogo recinta del suo pieno folgore. Lasciate da banda le compagnie dei cenciosi e le bettole umide, che puzzano d'aglio e di fritto abbrucia-to e venite meco, in tali società, dove potrete raccogliere il frutto delle vostre virtù, messi d'alloro e di ricchezza. Forse che pure in tali pratiche e dove vi siete impantanato vi giunge un utile? Che vi arrecano se non pericoli e paure, indegni della vostra grande anima, disconoscenze sanguinose che feriscono la vostra bontà?

Il Signor Tagliaborse

Non so come ringraziarvi, signor Commendatore, della cura che vi prendete per le cose mie, e dell'amicizia che vi sforza a produrmi tra i miei superiori. Pure, non so, ma io sono così strano, che preferisco rimanere il primo dell'infimi gradini, che l'ultimo in sulle cime: onde, dall'alto di un letamaio sarò assai più soddisfatto che a basso d'una montagna. Nulla m'importa quale sia il mio ufficio pur che sia brillante; tutto mi pare identico s'io comandi a qualch'uno e sopra qualche cosa Nè è meno vero, che le qualità eccellenti non possono essere seppellite nell'oblio; che da qualunque parte sorga la luce, essa sempre rischiara. Si può dubitare che nella vita civile i medesimi ingegni non abbiano dato essere ad Uomini di Stato ed a Cavalieri d'Industria? Le stesse azioni, che pongono l'uomo a capo delle esigue riunioni, lo elevano quasi sempre al comando delle cose pubbliche. E v'ha forse differenza tra l'avere il capo mozzo di scure o slogato da una corda? Il ceppo e l'ascia hanno forse supremazia sulla forca o sul nodo scorsoio? Vogliate adunque soffrire ch'io non mi lasci ingannare dalle opinioni della folla, perchè un soldo d'oro tanto vale in una borsa di cuoio come in un borsellino blasonato, come uno storione è sempre tale sopra un piatto di stagno ed in un piatto d'argento.

Il Signor Commendatore

Tutto ciò che mi dite aumenta in me la stima ed il desiderio di levarvi dalla mala compagnia, nella quale vi siete frammisto. V'ha una enorme differenza tra l'essere Ministro e Ladrone Io mi ricordo d'aver udito, non so da chi. che il diavolo amava meglio essere Re dell'Inferno che non Cameriere in Paradiso. Certo costui aveva le sue buone ragioni per così optare, pure siate persuaso, che, se egli avesse potuto scegliere, avrebbe certamente diletto il meno peggio. Ma il vero si è, che le grandi azioni, avvenute in piccoli centri ed in basse società, hanno maggior pena a farsi conoscere ed ammirare; ed un cittadino, che preferisce le vie postali per suo campo non vi si acconcia, se non perchè crede con tale mezzo d'arrivare più prestamente alla fortuna. Ch ha date virtù, in ciascuna cosa può farsi valere; poi che nella musica un tono é sempre lo stesso ed ha l'identico valore, sia tra le note acute che tra le basse. Onde, colui il quale si faccia servitore d'alcuno per scoprirne i secreti e valersene, ha le stesse capacità di chi vende secreti di Stato. Non è meno difficile ingannare la sorveglianza di un mercante, che imporgli colla lustra di titoli e di stemmi; e l'una cosa e l'altra giunge al medesimo scopo. È necessario maggior destrezza chiromaca per togliere al passante il gruzzolo e l'oriuolo (nelle qual cose voi eccellete a meraviglia, e ve ne lo lo) che per scambiare carte e barare al giuoco. Forse che il portinaio od il proxeneta delle case tollerate dallo Stato valgono meno del padre che attende l'ora ed il luogo e la persona migliore per vendere la figlia al encomio ed a soddisfazione, o del marito, che tende la ragna al vagheggino della moglie, per cedergliela con ricompensa, diletto e giocondità? A tal proposito, io ho letto non so dove, nè me ne curo, che un tal Cleone greco, dopo d'aver atteso alli affari pubblici di Atene, veniva sui lumi presso ai bagni, tra i garzoni depilatori e parrucchieri, alle ragazze pandemie, e che le etaire di poco conto lo impiegavano volentieri nei loro maneggi erotici; le bianche dita imbrattandosi nelli intingoli delle sue salciccie. Così appare, che i nostri procuratori di belle femine non siano meno utili, ne meno rispettabili di coloro che intrugliano nell'andamento degli affari di Stato.

Il sig. Tagliaborsa

E se pur mi rammento dell'incunaboli, (poi ch'io, egregio sig. Commendatore, e non per nulla, ho seduto sulle panche, dove si preparano li eruditi e li ingegni della nazione), so di una disputa tra i discepoli filosofi con Socrate maestro. Stavan ragionando, nel libro III de' *Memorabili* di Xenofonte, Critobolo che voleva esser bello, Antistene ricco, Charmide povero; quando il maestro apparve, e, d'aspetto grave, se pur dolce, espose: « Io vorrei essere proxeneta! » disse. Come li altri ridevano. continuò: « Perchè il perfetto proxeneta é colui che riconosce quelli i quali l'un l'altro possono essere utili, e sa loro inspirare il desiderio di amarsi. Quindi alleanze fra le città, fedeli connubii indissolubili. Che vi è di meglio di avvicinare coloro che son fatti per amarsi; non è questa un'opera divina? »

Il sig. Commendatore

Voi siete logico, arguto ed erudito; mi garbano codeste citazioni e memorie dei vostri studi e mi danno agio di meglio considerarvi; ma, seguitiamo Al falso testimonio non occorrono memoria, invenzione, sicurezza di parole, colore di giuramenti, come necessitano in un regno dispotico ad un eccellente Ministro? In ogni luogo noi troveremo infiniti rapporti (altri lo negano), tra le differenti condizioni; ed un grassatore puó illustrarsi di meravigliose azioni, assai piú che non gli facesse sperare la esiguità del suo ambito. Uscite fuori della vostra modestia e mostratevi come realmente siete. L'ambizione, per la quale si giunge alla sommità dell'istoria, vi fa persuaso d'abbandonare la vostra cima di letamaio per il sommo di una montagna; e la paura, che dopo qualunque azione vi fa tremare,—s'udite passi—e girar la testa sospettoso. interrogando le forme delli alberi, od annusando per l'aria—guastafeste continuo ed importuno, come l'ombra di Banco—scomparirà d'un subito, come abbiate attinto alla nobile compagnia. Considerate, che la forca fa in un anno maggior vittime che in un secolo la scure.

Il sig. Tagliaborse

Ma certo, che per l'ingegno assorgono li umili vicino alli eccelsi ; un baro un falsario, un grassatore possono per questo venir spinti verso tali azioni che l'opinione dichiara grandi ed utili; ed è pur vero che coloro, i quali lavorano in piccole bisogne ed in un cerchio esiguo, impiegano un'arte più squisita e sottile di quelli che si assumono grandi imprese da alti luoghi. E se voi credete, che un Cavaliere d'Industria possa divenire un grand'uomo di Stato, son pure io completamente del vostro avviso, ma se pensate che sia dell'interesse suo il divenirlo, che l'ambizione ve lo sforzi ad esserlo, in fine, che l'uom di Stato sia più grande e più felice di un ladro comune, io non vi approvo Oh no! i contemporanei si ingannano nei loro giudizii, ciò che a me appare onorevole e pomposo, per l'altri non sarà che indigenza e viltà, nulla dobbiamo stimare se non in rapporto alle persone. Un furto di dieci lire è considerevole nel medesimo modo per un ladruncolo, come il peculato di migliaia e migliaia di lire per un personaggio di qualità. Il primo gode nel dilapidare una somma colle sue femine ed i compagni, nelle bettole e nei lupanari; il secondo in palazzi, carrozze, quadri ed in signore del bel mondo. Per ciò, questi viene lodato, adulato, ammirato, quegli bollato alle terga per le patrie galere. Complimenti di impostori, cortigiani abbietti a strisciare ai piedi di chiunque comandi e non guardi per dove profondi il mal tolto, Ma egli stesso, il Ministro, non dovrà ricredursi delle sue sciocchezze, della sua facilità ad errare, se pure dalla fortuna n'dbbia incensi ed onori ? L'aura popolare muta e si fa vento in bufera ; travolge colli, alberi, case e torri ed inalza un nugolo di polvere; ma è polvere che inalza: così accieca; e dopo ? Non vogliate, egregio sig. Commendatore, dar fondo a a questa domanda. Il malfattore comune é intimamente orgoglioso di se stesso, fiero nel suo ingegno, ardito nelle concezioni, geniale nelle imprese, largo di sodisfazioni. Per questo, se incorra in maggiori pericoli, si stima assai più onorato di quell'onore che l'un l' altro si tributano i partigiani ed i settarii della medesima ragion di vita, poichè i saggi (fortunatamente ben pochi ne rimangono al giorno d'oggi) tuttocció dicono entità trascurabili, o, meglio, condannabili pel buon andamento sociale. Passa onorato e ripieno di virtù, tra le bande dei suoi simili, il buon ladruncolo, venga preso, il mondo s' acconcia per lui e gli prepara la canape ad edificazione delli allocchi, e, morto non se ne cura più. Non così del possente : dopo di essere stato punito, punto, dividiato dalli invidiosi e dalli onesti, lascia lunga memoria di se nelle diatribe, nelle satire, nelle bestemmie che lo segue nella tomba, e dentro i volumi delle cronache. La Posterità legge dentro ai libri i giudizii e ne fa tesoro, e le ceneri dei ministri son pur sempre tormentate e sconvolte: noi riposiamo in pace, senza timore di venirne sturbati: noi staremo senza timore ad imputridire nella fossa cui non segna la croce. Ed è meglio, che lacrime, per lusso, per ostentazione e per mostra, non scendano sopra di noi, dacché i parenti, li amici o li antichi beneficati, non trovando il luogo nel quale riposiamo, non avranno neanche quelle dolorose manifestazioni di lutto, che per tutto sogliono attristare od irritare i trapassati nei cimiteri Ma pei grandi ? Se ciascuno abbia coscienza, e non ne manchi l' Uomo di Stato (una supposizione) come potrà quietare pensando « io prevaricai, io ho ingannato la confidenza pubblica, io rubai il danaro delli umili ? » Che è a petto di quel rimorso il confessarsi «io falsificai le monete e le spesi all'estero, io mi valsi della dabbenaggine di un avaro e lo burlai, io sorpresi il viandante sulle strade con pericolo della mia vita ? » Ed il proxeneta, che vive delle parche sportule, prelevate sul prezzo di un piacere offerto a tutti, non è più tranquillo più onesto, di coloro che nella Corte si acconciano alli uffici più bassi e più ignobili e ne menano vanto ?

Il sig. Tagliaborse continuava la sua esposizione. Dolce era la notte sotto alli alberi, una brezza scompigliava le rame e le faceva cantare, la luna, in un velario di nuvole, saliva a mezzo al cielo e riposava sull'azzurro. Il sig. Tagliaborse s'inchinò sul compagno, cercando l'applauso, quando s' accorse che, vinto dal raccoglimento di tutte le cose, costui viaggiava pei contrarii paesi dell'assoluto. Sorrise, lo scosse dolcemente per le braccia, gli augurò buona notte, come nelle compite brigate, e, senza attendere che egli rispondesse, lo lasciò alle imagini sognate.

G. P. Lucini

HORA ULTIMA

A poco a poco la sua bella face
Nel mare il sol nasconde,
E di color di porpora vivace
Si tingono le onde.

Con gli ultimi suo' raggi infin le cime
Ardue de' monti indora,
E dapertutto v' è pace sublime
In quella mistic' ora.

Il contadino dal lavoro affranto,
La zappa sulle spalle
Riede, ed il suon de la campana intanto
Echeggia ne la valle.

In si chet' ora i più cari pensieri
Pensa la mente mia;
E di pace e d' amor mi son forieri
E di malinconia.

Eugenio Greco di Domenico

Igiene alimentare dei bambini

ALLE MAMME

(Cont. vedi N. prec.)

La malattia più temibile, perchè con più frequenza può col latte trasmettersi all' uomo, è la turbercolosi.

Le capre sono refrattarie alla tubercolosi, quantunque la letteratura medica citi dei casi, rarissimi però, di capre tubercolotiche. Non è così per la vacca, la quale è oltremodo soggetta a contrarre la tubercolosi, che può facilmente tra mettere all' uomo non solo per mezzo della sua carne, ma anche col latte.

Il primo a segnalare la virulenza del latte proveniente da vacche tubercolose fu Klenche nel 1846. Gerlach la dimostrò nel 1864. In seguito, mentre nel latte di donne tubercolotiche rare volte si è trovato il bacillo di Koch, lo si è sempre trovato nel latte di vacche ammalate.

La tubercolosi intestinale e la tabe mesenterica sono ordinariamente l' effetto dell' uso di latte da vacca tubercolotica.

L' ebollizione, secondo alcuni, non sempre uccide i bacilli della tisi; ma recenti esperienze di Schill e Fischer hanno rigorosamente dimostrato che sempre, dopo cinque minuti di ebollizione, i bacilli vengono uccisi.

Le vacche possono pure essere affette da una forma clinica speciale con eruzione sulle mammelle, prodotta dal bacillo difterico. Esse perciò possono contaggiare la difterite a chi beve di quel latte. E sono consacrate nella storia medica le epidemie di difteria a York-Town, Camberley, Barking ecc. dovute indubbiamente all' uso di latte da vacche ammalate.

Anche la scarlatina può propagarsi per contaggio dalle vacche. Infatti, oltre che Klein con studii sperimentali ha dimostrato la possibilità che la scarlatina umana abbia origine animale, vi sono fatti clinici, che con chiarezza conducono a conclusioni simili a quelli a cui per via sperimentale è giunto Klein. Notevole a tal riguarda è la epidemia descritta da Power nel 1882, la quale si estese in una zona, in cui si era usato del latte di una vacca malata.

Roth poi riferisce diversi casi di epidemia di tifo, la cui propagazione fu indubbiamente dovuta all' uso di latte contaminato o dal pulviscolo dell' ambiente, in cui era conservato, o dalle mani poco pulite di chi lo aveva munto. Alla stessa causa fu dovuta secondo Ballard una epidemia di tifo nel 1870 a Islington, altra nel 1873 a Leed, e cosi alcune altre a Londra, a Croyde ecc.

Di più Lecuyer e Duprè comunicarono nel 1886 alla società di medicina di Parigi due casi di peripneumonite rapidamente mortali in due bambini, che avevano preso latte di vacche, le quali poi morirono per la stessa malattia.

Altre malattie trasmissibili col latte sono il carbonchio, l' afta epizootica, la dissenteria ecc.

La profilassi per tutti i sudetti possibili accidenti è sociale e individuale. La prima consisterebbe in una visita veterinaria, alla quale obbligatoriamente, a brevi periodi, i proprietarii dovrebbero sottomettere i loro animali vaccini. La seconda consiste nella bollitura del latte e in una inchiesta privata che i padri di famiglia dovrebbero fare sullo stato di salute delle mandrie, da cui essi ritirano il latte.

Il più sicuro mezzo profilattico però resta sempre la bollitura. Essa uccide non solo i micro-organismi, che possono trasmettersi nel latte dell' interno del corpo dell' animale, ma pure quelli, che possono capitarvi dall' esterno. Di più la bollitura diminuisce nel latte la tendenza ad inacidire, ed anche fa evaporare i gas, che possono essere venuti nel latte con l' alimentazione dell' animale.

Assième a questi vantaggi però la bollitura ha altresì degl' inconvenienti, poichè essa diminuisce il valore nutritivo del latte. Secondo Schmidt infatti il latte di vacca crudo contiene su 100 parti 8,55 di caseina, 8,40 di albumina e 6,10 di emialbumosi; dopo dieci minuti di cottura la caseina si riduce a 7,59. l' albumina a 0,70 e l' emialbumosi sale a 23,40. Cioè, con la cottura una parte di caseina e molta albumina si trasformano in emialbuminosi, che ha un valore alimentare inferiore alle prime. Di più l' assimilazione degli elementi azotati del latte bollito è minore che nel latte crudo, perchè di essi, con l' uso del primo passa nelle fecci una quantità maggiore di quella che vi passi con l' uso del secondo. Infatti Vasilieff ha trovato che quando si usa latte crudo la proporzione percentuale media dei materiali azotati non assimilati è 7,05, mentre per il latte bollito è 8,28 Lo stesso vale per l' assimulazione dei grassi, per i quali la media percentuale non assimilata nel caso che s' ingerisca latte crudo è 3,88, e per il latte bollito 6,00.

Noi dunque, confrontanto i vantaggi — preservazione da malattie, più lunga conservabilità, eliminazione di gas irritanti — con l' unico svantaggio del diminuito valore nutritivo, consigliamo di bollire sempre il latte di vacca nel modo che diremo, potendo fare a meno della bollitura per il latte di capra

(Continua)

NOSTRE CORRISPONDENZE

Filadelfia, 3 Ottobre 1900.

VARIA

(Ille ego) Con grandissima soddisfazione della cittadinanza è stato traslocato ed ha già raggiunto la nuova residenza il Maresciallo De Simone, d' infausta memoria — Egli è partito come partono quei funzionarii i quali — venendo meno al loro compito — hanno la virtù di farsi odiare da tutti. Speriamo che il Tenente di Serra S. Bruno, alla cui dipendenza trovasi oggi il De Simone, gli insegnerà che il primo dovere del pubblico ufficiale è l' imparzialità.

A sostituirlo è venuto il Maresciallo sig. Geremia, il quale gode fama d' integro funzionario.

Il benvenuto a chi arriva; a chi parte l' esecrazione.

* * *

Grazie a bravi e volenterosi giovani, i quali, da dilettanti han voluto dare più rappresentazioni, la monotona vita Filadelfiese è stata per poco interrotta — Fu rappresentata la commedia del Goldoni « Gli innamorati » e due lavori, non privi di spirito, dei nostri concittadini sig. Serrao Tommaso e Saverio Martelli.

Le parti d' innamorato furono sempre brillantemente sostenute dallo studente Davoli Francesco, che nei punti in cui la faceva da tradito ha mostrato di avere tempra di vero artista.

Un' altra splendida serata fu data dalla coppia Miller-Serafini con giuochi di prestidigitazione e canto — rivelandosi entrambi ottimi artisti.

Si annunzia prossimo l' arrivo della compagnia Ricciardelli.

Sambiase, 4 Ottobre 1900.

Giorno 28 dello scorso mese, verso le otto di mattina, il sig. Giuseppe Mauro di Francesco esplodeva quattro colpi di revolver al seminarista Luigi Mendicino, presso la Chiesa di S. Francesco.

Se ne ignorano i motivi.

* * *

Notte di martedì 2 ottobre, all' 1, passò dalla nostra stazione S. E. Chimirri, diretto a Roma.

Erano ad aspettarlo per porgergli i saluti di questa citadinanza tutto il Corpo Municipale con molto popolo e la banda municipale.

Condor

Ancora Musolino!

Il re che fa voto per la sua cattura

Pare che il governo si sia impensierito — finalmente! — delle stragi che va commettendo quel tipo di baudito feroce e malvaggio che è il Musolino. La taglia è stata elevata alla rotonda somma di *trenta mila lire*. Ma che con ciò ? Sino a che resterà Prefetto di Reggio il Comm. Ceccato; sino a che una solenne e radicale spazzatura non manderà all' inferno quelle autorità di p. Sicurezza — non sappiamo se inette o complici del bandito —; sino a che il governo non invierà in quella provincia un uomo che abbia il coraggio e l' autorità di colpire i manutengoli *altolocati* del brigante sanguinario, ogni taglia, per quanto elevata, sarà vana e derisoria.

Da una pubblica sicurezza che si compendia in Ceccato e Gabellone non si può attendere nulla di buono.

Financo il Re ha fatto voti per la cattura del brigante, ma qual potere ha il Re dove spadroneggiano le camorre locali?

Vittorio Emanuele III, ricevendo l'altro giorno il Procuratore Generale presso la Corte di appello delle Calabrie, ha esternato il suo rammarico perchè ancora non è stato catturato Musolino.

Speriamo che la parola reale sia di monito alle autorità indegne!

L'ARALDO TOGATO

Oltraggio alla Magistratura

Il fatto si é svolto proprio nell'aula delle udienze del nostro Tribunale.

Un tal Bonadio imputato di minaccie ed oltraggio al custode delle carceri di Sambiase, veniva dal Tribunale condannato a tre anni.

Quando il Presidente aveva finito la lettura della sentenza il Bonadio (un brutto ceffo da delinquente che per altre 21 volte ha saggiato le dolcezze della prigione) si scagliò con irruenti e villane parole contro tutti i magistrati giudicanti.

Il fatto nuovo, fortunatamente, nelle nostre cronache giudiziarie, impressionò tristamente il pubblico.

Per questo nuovo reato il Bonadio fu giudicato illic et statim dallo stesso tribunale E così invece di tre anni, il Bonadio resterà in carcere per ben 4 anni e mezzo a *divorar seco la sua rabbia.*

—

Contro certi metodi

E' risultato, l'altra v lta, nel dibattiment di un processo penale, che qualche funzionario, raccoglie le *spontanee* deposizioni dei testimoni, dopo aver loro, legate le mani con le *manette.*

Non facciamo nomi e non specifichiamo, nella speranza che simili fatti non si abbiano a ripetere.

CRONACHETTA

Ministri in giro — S. E. Bruno Chimirri, l'altra sera, passò dalla nostra Stazione — Andarono a salutarlo le Autorità, accompagnate dalla musica e seguite da numeroso stuolo di cittadini.

La salute del Brigadiere — Il Brigadiere Campagnoli, ferito dal Valera. si può dire guarito, ed entrato nel periodo della convalescenza.

Una nuova gara d'onore — Dal ministero dell'istruzione pubblica è stata indetta una gara d'onore tra i licenziati o le licenziate d'onore dalle scuole normali governative e pareggiate.

La prova della gara sarà unica sopra un tema d'Italiano, che sarà mandato dal ministero.

Saranno concesse ai candidati sei ore di tempo. La gara avrà luogo presso le risp ttive scuole nel giorno 10 ottobre p. v., alle ore 9 ant. I lavori dei candidati saranno mandati al ministero, in busta raccomandata, insieme con le minute, e saranno giudicate da una Commissione appositamente nominata.

La Commissione disporrà dei seguenti premi: Una medaglia d'oro, due d'argento, due di bronzo e alcune mensioni onorevoli.

Lutto — L'Araldo invia vivissime condoglianze al bravo funzionario signor Frangipane, Segretario della Regia Procura; per la morte inaspettata e tanto immatura di un suo figliuolo che toccava appena i sei anni.

In Prefettura — E' ritornato l'Egregio nostro S. Prefetto S. De Berardinis — Il benvenuto.

Donna forte — Certe volte i fatti smentiscono i proverbi. Si dice, per esempio, che la donna è debole; ebbene, certa Limardi Angela da Iacurso, il 26 settembre, assestava un pugno così formidabile sulla bocca a Deno Antonio da mandargli via un dente e da fracassargli quasi la mascella destra superiore.

I Sambiasini sempre irascibili — Lento Francesco da Sambiase il 29 settembre sol perchè trovava derubati dei legumi nel proprio giardino, si permetteva d'impugnare la rivoltella contro la sua limitrofa Concetta Cicione e la copriva di triviali parole. La benemerita arma traeva in arresto l'irascibile sambiasino.

Servo fuggitivo — Giorno 30 in Francavilla Angitola, Puja Domenico, mandato dal padrone Bevivino Tommaso a comprare francobolli per L. 5, pensò bene prendere a credito i francobolli a nome del padrone, e fuggirsene. Il Bevivino non poteva persuedersi come avendo esattamente eseguito il comando, il domestico se ne fosse fuggito: seppe persuadersi però quando l'Ufficiale Postale reclamò il suo avere.

Disgrazia — Il 4 corrente una donna veniva malauguratamente investita dal cavallo dell'Ajutante Maggiore, mentre era condotto a passeggio dall'attendente.

Arresti — Continua la retata dei *picciotti.* Ogni giorno se ne arresta qualcheduno; ma ce ne vorrà ancora per sradicare la mala pianta!

Nelle scuole — Il 18 incominceranno gli esami di riparazione per la licenza ginnasiale. Verrà quale Commissario il Prof Franzutti, dal Liceo di Monteleone.

FRA LIBRI E RIVISTE

DUE BUONE NOTIZIE PEI SIG. INSEGNANTI

Col giorne 15 corr. riprende le sue pubblicazioni il *Nuovo osservatore scolastico,* col suo antico Direttore Professore C. FERRARIS, coadiuvato da valenti ed animosi Collaboratori.

Esce ogni Sabato, in un bel fascicolo di 16 pagine ed elegante copertina; tratta di materia didattica educativa, e propugna la causa dei Maestri.

Prezzo d'Abbonamento (anticipato)

Anno L. 6 —Semestre L. 3 — Estero coll'aumento delle spese postali.

Il Periodico ricompare altresì come organo ufficiale di un nuovo *Sodalizio di Mutua Previdenza* fra gli insegnanti, a favore delle loro vedove ed orfani; Sodalizio sui generis, con promesse non fallaci, e di un controllo agevole e sicuro per tutti. E' posto sotto la tutela dei RR. Provveditori e RR. Ispettori Scolastici del Regno. ed ha per iscopo non di capitalizzare, ma di soccorrere efficacemente e prontamente.

Lo schema dello Statuto, verrà pubblicato nel numero prossimo dell'*Osservatore,* basta ad incontrare il favore e la piena fiducia dei Maestri. La Società s'intende legalmente costituita appena raggiunto il numero di 500 Soci che verranno dichiarati Soci Fondatori.

Gli Abbonamenti al Giornale e le Adesioni al Sodalizio si rivolgano per intanto al Prof. C. FERRARIS, in Torino, Via Madama Cristina N. 11.

***

LA EDUCAZIONE POLITICA

E' uscito il N. 43 di questa vivace rivista repubblicana con variati e interessanti articoli ei cui ecco il

SOMMARIO

Precisiamo (Roberto Mirabelli) — *Astrologia politica* (Gustavo Chiesi)—*Iorno ntal Congresso* (L'Innominato) — *I Repubblicani nelle amministrazioni locali* — *Il caso di Milano* (Rusticus e Noi) — *Al sig. Domenico Cariotato* — *Al medesimo* (L'Avv. di Turno) — *La Costituzione degli Stati uniti d'America* [Vincenzo Zucchi) — *La reciproca lezione* (G. P. Lucini) — *I grandi quotidiani Inglesi* (Paolo Valera) — *Rivista delle Riviste* — *Nota Bibliografica* — *Nnovv pubblicazioni.*

***

« LA VITA INTERNAZIONALE » contiene i seguenti articoli:

Ercole Vidari: Gli scioperi in Italia nel 1898 — Ugo Tombesi: Il bilancio del secolo. L'Italia industriale alla fine del secolo XIV, P. Mieille: L'Esposizione ed i Congressi, E. Giretti: Una lega per l'abolizione del dazio sul grano, A. Martinazzoli: La filosofia della vita. « Quo vadis? » — H. Mildmay: Dai poemi in prosa di Turgenieff, Evetyn: I nuovi libri inglesi, Michele Mastropelo: Dalla vita (Bozzetto con illustrazioni di S. Corvaya), E. Vidari, A. Pezzini: Ancora dei « Soldati mietitori », Diego De Roberto: Poeti francesi contemporanei, Giovanni Morèas, — Pirro Bessi: Luigi Diligenti — Ettore Fabietti: Le condizioni della Toscana — Clarice Tartufari: I quattro elementi *(poesia)* — A. Crespi; Note scientifiche — Ansonius. E. T. Moneta: Note politico-sociali — Justus, ecc.: Tra libri e riviste — La caricatura internazionale.

***

« LA RASSEGNA ITALIANA » diretta dal professore cav. avv. Eduardo Capuano.

Contiene nel suo ultimo fascicolo: Vicende italiane da secoli XIV e IX. Luigi Ulloa — Coltura moderna del frumento, conte Francesco Guicciardini — Macchine da slampa. ing. Oreste Mariani — La economia politica in Genova, dott. Adolfo Ferrara — Il commercio italiano, dott. Ernesto Stuart — Istituto educativo industriale e commerciale, prof. Eduardo Capnano — La stirpe di Giuseppe, da Rovigo a Lendinara, Stefano Zago — Il duca degli Abruzzi, La Rassegna italiana — Pubblica istruzione, prof. Teodoro Albini — Una madre infanticidb, dott. Alfredo D'Urso —Mestiero librario, alcuni manuali Hoepli, Ugo Parodi — Bullettino dell'associazioue dei commercianti ed industriali — Notizie statistiche e doganali — Cronaca varia — Bullettioo bibliografico.

***

RASSEGNA INTERNAZIOAALE

Ecco il sommario del fascicolo del 1 settembre di questa ottima rivista diretta a Firenze: dal nostro concittadino Riccardo Quintieri *Mario Morasso*: Le forme più recenti del Romanzo (II. Il Romanzo per il conseguimento del dominio]. *Dino Mantovani:* un altro romanzo storico. *Pierre de Bouchad*: la pittura inglese — *Francesco Sirola*: Letteratura Ungherese (Gèza Gàrdanyi) *Gèza Gàrdnyi*- Il pittore del Villaggio, La morte di Paolo Kevi [Novello]. — *R. Decquer*: Rime (traduz. di Luigi *Suner*) *Sembennelli*: Rassegna italiana.— *Amy A. Bernardy*: Rassegna Nord-Americana — *B. I. Supino*: Cronaca d'Arte — Notiziario generale.

NUOVI MANUALI HOEPLI

GHERSI ing. I., **Manuale del ciclista.** 9.ª edizione completamente rifatta del *Manuale del ciclista* di A. Galante, di pag. VIII-234 con 147 incisioni, Lire 2,50. — Milano, U. Hoepli editore.

Questa tanto attesa nuova edizione è finalmente uscita, rifatta, accresciuta e rispondente ai grandi progressi che il ciclismo ha fatto in questi ultimi anni.

Stante la diffusione enorme del famoso cavallo di acciaio di cui si servono oggigiorno commercianti e professionisti, operai e ministri, sacerdoti e soldati, si può dire che il *Manuale del ciclista* è diventato un libro per tutti.— E' sopratutto un ibro indispensabile a chi possiede il bicicletto, perchè spiega in modo chiaro e pratico la nomenclatura della macchina, il congegno motore, gli accessori il modo di manutenzione e di riparazione, le istruzioni pratiche con capitoli speciali sulle corso velocipidistiche, sui corridori, sul ciclismo e l'igiene, nonchè un utile praticissimo ricettario per il ciclista e un dizionarietto sui termini di corsa.

Il libro del Ghersi è il più recente del genere e si può dirne tutto il bene e raccomandarlo senza esitazione perchè è fatto con cura ed esaurisce in ogni sua parte l'argomenio preso a trattare.

***

GHERSI in. I., **Conti e Calcoli fatti.** 93 tabelle ed istruzioni pratiche sul modo di usarle, di pag. XII-191. L. 2,50 — Milano, U. Hoepli editore.

La raccolta dei Manuali Hoepli si è arricchita di questo nuovo libro che è certo destinato a una grande diffusione per la sua praticità,

Ci meraviglia che soltanto dopo la pubblicazione di oltre 700 manuali, l'editore Hoepli abbia pensato a stampare questo libro che avrebbe dovuto essere uno dei primi perchè è opera di consultazione per eccellenza e indispensabile ad ogni persona che voglia risparmiare tempo e far presto.

L'utilità del libro è palese dal solo titolo: esso contiene una quantità di tabelle che permettono di calcolare in pochi secondi le cose più variate colla sola fatica di consultazione — Misure, pesi, monete, botti, pressioni del gas, areometri, miscele d'acqua e di alcool, soluzioni zuccherine, peso dei metalli, viti, divisione del tempo. paga giornaliera, interessi e annualità, rendita. radici quadrate e cubiche, ecco gli argomenti che formano il libro.

A. LANZI.—*Tra libri azzurri.* — **R. Bemporad** F., editori, Firenze.

Chi non conosce la « Collezione azzurra » dell'editore Bemporad, iniziata con tanta fortuna cogli scritti dell'indimenticabile *Collodi*? Essa conta una quarantina di volumi che portano il nome dei più chiari letterati: l'Alfani, il Pera, due accademici della Crusca, il Capuana, il Vecchi, il Fava, la Baccini, la Grossi Mercanti, la Perodi, ecc. E si può dire che non c'è scuola, non c'è famiglia che non possegga qualcuno degli eleganti volumi dalla copertina azzurra, che dà appunto il nome alla Collezione. Ci pare indovinata l'idea del Lanzi di raccogliere il fiore in un bel libro riccamente illustrare, e presentarlo come strenna per le vacanze ai fanciulli e ai giovanetti. Degli scritti che tanto seducono la loro fantasia, e così presto parlano al loro cuore, era naturale nascesse il desiderio di conoscere gli autori. Questo desiderio, spesso comune anche ai genitori e agli amici della gioventù, il Lanzi ha appagato interamente, offrendo il medaglione d'ogni scrittore, delineato con evidenza e semplicità, talvolta anche per via d'aneddoti. Di tutti ha studiato con amore l'animo, la vita, gl'intenti artistici, la meritata fortuna. Citiamo, ad esempio, il *Collodi*, il Capuana, il Catani, il Fava e qualche altro. Ecco un nuovo libro di letture geniali e divertenti, che illustra degnamente la « Bollezione azzurra » del Bemporad; e ne testimonia il valore letterario, i nobili intenti educativi. Non dovrebbero dimenticarla le famiglie e le scuole.

AVVISO IMPORTANTE

Letture amene italiane e francesi

Pubblicazioni per lo Studio delle Lingue Estere

Rivolgersi, anche con semplice biglietto di visita, alla *Casa Editrice Poliglotta,* via S.ª Chiara, Napoli 24, la quale spedisce gratis un fascicolo-saggio.

LA MALARIA — Vedi Avviso in 4.ª pagina.

Ger. Resp. - PASQUALE SCARAMUZZINO

Nicastro, STAB. TIP. VITTORIO NICOTERA

AVVISO

GRANDE STABILIMENTO BACOLOGICO

GIUSEPPE TRAINA

MESSINA

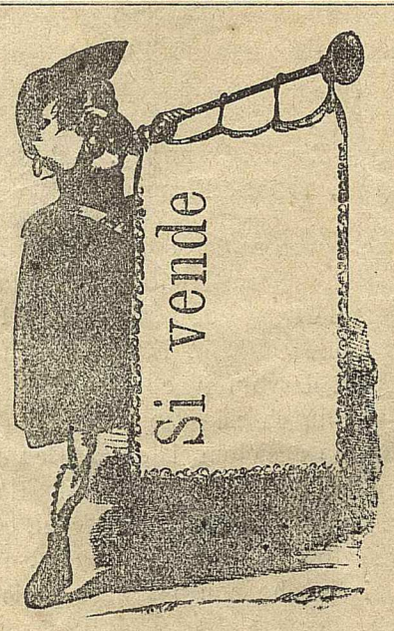
Riproduzione di Seme-bachi cellulare garentito.

Allevamenti razionali e speciali per la riproduzione.

Selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo.

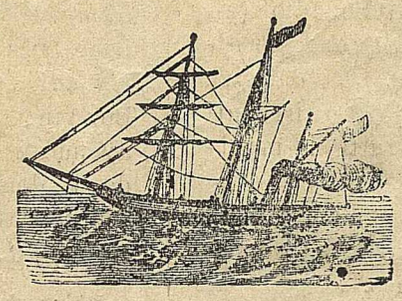
Ibernazione razionale in Messina.

I locali dello Stabilimento sono sempre aperti al pubblico.



GUERRA ALLA MALARIA!

E' il grido generoso di migliaia di scienziati e di filantropi. Ma dopo la guerra, possiamo proclamare la vittoria. Il Chimico Farmacista Agostino Palmieri, ha trovato l'arma debbellatrice di sì funesto flagello. Le sue pillole dichiarate MIRACOLOSE, DI CERTA EFFICACIA, UTILISSIME E DI EFFETTO SICURO, dai nostri medici più rinomati, quali i sigg. Angelo Cosentino, Giuseppe Donato, Francesco Donato, Gabriele Cerminara, Raffaele Perri, Filippo Antonio Marasco, Vincenzo Rubino etc. etc. hanno avuto il sugello della scienza, che, nel congresso d'igiene le dichiarava insuperabili. Dirigersi per commissioni ed altro al Chimico farmacista Agostino Palmieri — Feroleto Antico.



LA VELOCE

Navigazione taliana a Vapore

Società anonima -Capitale emesso e versato: 18 milioni

Sede in Genova, Piazza Nunziata, N. 13

Ufficio in Napoli- Via Piliero 3

Sabagenzie in tutti i Comuni del Circondario

Controllo in Nicastro affidato al sig. G. A. LEONE

LINEA DEL SUD AMERICA

Grandiosi e celerissimi Vapori illuminati a luce elettrica per il trasporto di merci e passeggieri